

**853.** *Un Rapporto del R. delegato straordinario* ORSINO ORSINI a Cividale. (Nell'appendice del *Giornale di Udine*, 19 settembre 1883, n. 224) — Udine, Doretti e soci, 1883; col. 12, fol. (S. A. F.)

Il rapporto, diretto al Prefetto della provincia, mira ad ottenere dal Governo un sussidio per mantenere ulteriormente in piedi il Collegio-Convitto Iacopo Stellini di Cividale. Ma il delegato Orsini si indugia narrando le glorie di Cividale, onorandone gli uomini illustri, Cornelio Gallo, Paolo Diacono, San Paolino, lo Stellini e il De Rubeis, dicendo delle scuole nei tempi passati. Solo dà come certo un fatto assai dubio, cioè la fondazione di una Università, che venne soltanto progettata, ma della quale non si conoscono i fasti. — La parte storica di questo rapporto è anche citata a pag. 19-22 del seguente opuscolo: *Relazione della Commissione municipale incaricata di proporre provvedimenti per il Collegio-Convitto Iacopo Stellini di Cividale del Friuli* — aprile 1885 — Cividale, Fulvio, 1885; pag. 42, 4°. — Di questo rapporto parla senza calma il *Cittadino italiano*, 22 settembre 1883, n. 218.

**854.** D. BARTOLINI. — *Nuove scoperte di antichità in Concordia e nel territorio colonico.* (Nelle *Notizie degli scavi*, giugno 1883) — Roma, Salviucci, 1883; pp. 10, 4° picc. (R. J. U.)

Fra le altre cose fu trovata, ed è qui a lungo descritta, una terracotta che serviva d'impronta a una officina figulinare, appartenente alla famiglia bresciana dei Nonii. La sua scritta dà motivo al Bertolini di tessere la storia della legione Gemina, che data dai primi tempi dell'impero e fu composta degli avanzi di altre due, e stette per brevissimo tempo in Italia, in momenti di guerra civile. Essa legione figura altresì in tre iscrizioni di Aquileia citate dal Mommsen nel C. I. L. Vol. v, n. 887, 8272, 8274. I ritrovi fatti nel territorio colonico, fin dal 1877, a Sesto al Reghena consistevano in anfore, urne, tegoli, embrici, vasi e monete: quelli che si conservarono furono donati nel 1883 al museo concordiese. Nel marzo dell'anno stesso, a S. Michele al Tagliamento, furono scoperti dei resti di costruzioni antiche, un pavimento di mosaico e parecchi oggetti archeologici: il Bertolini li crede appartenuti « a una delle tante ville signorili che, secondo Marziale (iv, 25), meritavano ai lidi alatinati di essere messi alla pari con quelli di Baia, » e forse più tardi furono trasformati in conventi.